

Codice scheda: ASC A4540362 (Microscheda: 3942B8/9)  
Luogo e data: TORINO - 30/03/1888  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: VESPIGNANI GIUSEPPE  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani  
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto  
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Spera che i nuovi arrivati gli siano di valido aiuto. Norme per i ginnasi e per il noviziato. Sono contenti delle riallacciate relazioni con la Soc. di S. Vincenzo de' Paoli. Chiede notizie di D. Comollo C.

\*\*\*

Torino, 30 marzo 1888

Carissimo Don Vespignani

Siamo veramente meravigliati che nella tua del 22 febbraio voi non comparite ancor certi della morte del nostro caro Padre. Monsignore ha subito telegrafato all'Arcivescovo di Buenos Aires due ore dopo la morte di Don Bosco e non sappiamo come mai non siagli giunto il telegramma. Fosse pur vero che non fosse morto! Non occorre più mi fermi su questo argomento che il caro Don Cassini (cui darai il benvenuto da parte nostra) tutto vi spiegherà per filo e per segno.

Spero che i nuovi arrivati saranno di valido aiuto a te ed agli altri. Vedo nella tua carissima in quali gravi strettezze di personale vi trovate; bisognerà anche voi sospendere nuove fondazioni come da parte del compianto nostro Padre raccomandai nella mia lettera circolare a tutti i Direttori.

Credo che il caro Don Cassini già vi avrà spiegato le nostre idee e desideri riguardo al modo di coltivare le vocazioni ecclesiastiche e religiose: non si tratta di stabilire ginnasi regolari: questi, se si può, si tengano nei collegi di giovani oziosi od almeno di mezzana condizione. Negli ospizi, come è codesto di San Carlos, conviene fare come qui dove Don Bosco volle che si sopprimesse la 5° ginnasiale, affinché essendo incompleto il ginnasio, non venissero se non quelli che aspirano solo alla carriera ecclesiastica e non a corsi universitari. La cosa procede molto bene; ogni anno abbiamo sempre un numero abbondante di vestizioni clericali dalla 4° ginnasiale ed anche fra i più distinti della 3°. Voi, senza istruirli tanto nelle materie accessorie,

fondare bene i vostri allievi nel latino, questo gioverà coltivare meglio le vocazioni.

Quanto al noviziato da farsi qui, tanto Don Barberis, quanto gli altri ammettiamo le ragioni da voi addotte: procurate solo di accudire bene codesti novizi, ed appena possiate tenerli separati almeno per un anno con coltura speciale a loro, fatelo che questo è desiderio del Santo Padre e consigliato da tutti quelli che hanno pratica di vita religiosa.

Ci fa molto piacere che abbiate riannodato delle relazioni con la Società di San Vincenzo de' Paoli; spero ne risulterà del bene.

Mi fa molto piacere eziandio l'intendere che in tutte queste case si coltivano le vocazioni: una casa che oltre altro bene non dia frutti in questa parte, avvi a temere assai che fallisca alla nostra vocazione. Dillo anche a Don Costamagna che scrivendo alle varie case di sua Ispettorìa e visitandole inculchi molto questo, anche dove non si hanno che esterni si volgano pur le sollecitudini a questo punto così importante, coltivare le vocazioni tanto fra gli studenti, quanto fra gli artigiani.

Tante grazie delle proteste di affetto e sudditanza che trovo in fine della gradita tua suddetta. Aiutatemi, vi prego, con le vostre preghiere. Tanti saluti a tutti dal

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

P. S. Sentirò volentieri notizie del caro Comollo Clodoveo che da te seppi cotanto infermo.

Barino 30 - 3 - 88

Caro D. Vespignani

10

Siamo veramente meravigliati che nella tua del 22 febb. voi non comparite ancora certi della morte del nostro caro Padre. Monsi- gnore ha subito telegrafato all' Arcivescovo di Buenos-Ayres due ore dopo la morte di D. Bosco e non sappiamo come mai non singli giunte il telegramma. Forse pur vero che non fosse morto! Non occorre più mi fermi su questo argomento che il caro D. Gas- sinis/ni darai il ben-venuto da parte nostra tutto vi spiegherà per filo e per segno.

Spero che i nuovi arrivati saranno di valido ajuto a te ed agli altri. Vedo nella tua carissima in quali gravi strette di personale vi trovate, bisognerà anche voi sospendere nuove fondazioni come da parte del congiunto nostro Padre raccomandai nella mia lettera circolare a tutti i Direttori. Credo che il caro D. Gassini già vi avrà spiegato le nostre idee e desideri riguardo al modo di coltivare le vocaz. ecclesiastiche e religiose: non si tratta di stabilire ginnasi regolari: questi, se si può, si tengano nei collegi di giovani agiati ed almeno di mezz. e una condizione. Negli ospizi, come è costato di S. Carlos, conviene fare come qui dove D. Bosco volle che si sopprimesse la S. Ginnasiale, affinché essendo incompleto il ginnasio, non venissero se non quelli che aspirano solo alla carriera ecclesiastica e non a corsi universitari. La cosa procede molto bene; ogni anno abbiamo sempre un numero abbondante di vocazioni clericali dalla S. Ginnas. ed anche fra più distanti della S. - Noi, senza istruirli tanto nelle materie accessorie fondate bene i vostri allievi nel latino, questo gioverà a coltivare meglio le vocazioni.

Quanto al noviziato da farsi qui, tanto D. Barberis, quanto gli altri annunthiamo le ragioni da voi addotte: procurate solo di accudire bene codesti novizi, e dappena possiate tenerli separati almeno per un anno con coltura speciale a loro, fatele che questo è desiderio del S. Padre e consigliato da tutti quelli che hanno pratica di vita religiosa.

Ci fa molto piacere che abbiate ricomodate le relazioni colla Società di S. Vincenzo di S. Paolo; spero ne risulterà del bene.

A 4540362

ARCHIVIO SALESIANO  
CENTRALE

Mi fa molto piacere e gioiando l'intendere che in tutte codeste case si coltivano le vocazioni: una casa che oltre altro bene non dia frutto in questa parte, avrà a temere assai che fallisca alla nostra vocazione. Dillo anche a D. Castagna che scrivendo alla varie case di sua ispezione <sup>e visitando</sup> menchi molto questo. Anche dove non si hanno che esterni si volgaro per le sollecitudini a questo punto così impor- tante, coltivare le vocazioni tanto fra gli studenti, quanto fra gli altri. Sante grazie della protesta di affetto e sul di tempo che trovo in fine della gradita tua suddetta. Ajuto, teni, vi prego, colle nostre preghiere. Sante salutazioni a tutti dal

Tuo aff. in Gesù

Sac. Michele Nea

P.S. Sentirò volentieri notizie del caro Comollo  
gladioso che da te seppi cotanto infermo.

3942B9